Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 2 (2000)

Heft: 5

Artikel: Una commerciale per talenti?

Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001430

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Foto: Daniel Käsermann

Una buona formazione scolastico-professionale, per vincere nella vita, quando i successi sportivi saranno terminati.

Una commerciale per talenti?

A proposito di formazione professionale per gli sportivi di punta, già nel giugno scorso sulla stampa ticinese si è parlato del progetto di una «fucina di talenti», pensata non da ultimo per venire incontro alle richieste delle società e delle federazioni sportive cantonali per meglio sostenere i propri giovani «di belle speranze».

Gianlorenzo Ciccozzi

Anche in Ticino, quindi, sembra sentita la questione relativa ad una formazione professionale per gli sportivi di punta (dell'apprendistato professionale abbiamo parlato nelle pagine precedenti) ampiamente dibattuta a livello nazionale, che ha portato all'elaborazione di alcune linee guida sulle quali ora imbastire un progetto concreto. Ne abbiamo parlato con il professor Ivo Robbiani, direttore dell'Ufficio cantonale dell'educazione fisica scolastica a Bellinzona. Il progetto, che coinvolge attivamente le società sportive, vorrebbe offrire ai giovani che intendono giocare la carta dello sport di punta, una formazione piuttosto mobile sia a livello orizzontale che verticale, con corsi dedicati agli sportivi, per far loro meglio conoscere il proprio corpo, i principi dell'alimentazione e gli effetti nocivi del doping. Le società sportive «convenzionate» come sottolinea Robbiani, dal canto loro, dovrebbero esser disposte per almeno quattro giorni alla settimana, ad offrire allenamenti pomeridiani in modo da occupare al meglio la giornata.

Una sfida per gente abituata a competere

Il curricolo scolastico si svolge sull'arco di quattro anni e porta all'ottenimento di un diploma di impiegato qualificato di commercio, ma per gli allievi particolarmente preparati si pensa anche a un quinto anno per ottenere la maturità commerciale o un programma intensivo per farli approdare alla maturità liceale. Una vera e propria sfida per giovani motivati, se si pensa che le varie materie occupano 30 ore settimanali, e spaziano dall'italiano al tedesco, alla geoeconomia, all'informatica, oltre a quelle di stampo «sportivo» che già abbiamo visto in precedenza. Ma le conoscenze teoriche non sono l'unica caratteristica volta a venire incontro alle esigenze particolari di giovani sportivi, spiega il direttore Robbiani; per ovviare alle «normali» assenze in caso di gare o campi di allenamento, da un lato sono previste cinque ore settimanali di studio assistito (cui possono far ricorso anche gli allievi in difficoltà), dall'altro si vuole riflettere sul sistema per facilitare gli allievi assenti (registrazione delle lezioni, tenuta di un verbale della lezione...) nel seguire il corso dell'insegnamento.

Anche le società sportive sono coinvolte

L'ammissione a questa scuola particolare – per cui si richiede la licenza di scuola media – è prevista solo su richiesta dell'allievo e con l'assenso della società sportiva convenzionata; se le conoscenze linguistiche sono carenti, il ragazzo deve frequentare un corso integrativo (che potrebbe essere organizzato anche dalla scuola stessa), a carico però della società sportiva. A questo proposito, vale forse la pena di sottolineare come nel progetto si cerchi la cooperazione (e non solo il sostegno finanziario) da parte delle società sportive che dovrebbero impegnarsi a medio-lungo termine, e che potrebbero essere coinvolte già nella fase concettuale per un primo riscontro di fattibilità.

Una quarantina di allievi per anno

Per quanto riguarda l'organizzazione, si parla di minimo due sezioni di una ventina di allievi ciascuna (per un totale a classi piene di 150 - 200 allievi circa) gestite dalla Scuola di diploma in una sottosede (a seconda di come l'idea si sviluppa con il passare del tempo si potrebbe pensare a due sedi) convenientemente attrezzata per venire incontro alle esigenze del ciclo di studi. Anche dal punto di vista didattico, la scuola così come delineata a sommi capi dal nostro interlocutore segue un indirizzo d'avanguardia, riprendendo ad esempio dalla scuola di diploma l'impostazione per obiettivi, da affiancare alla valutazione sulla base di esperimenti. Le prove e gli esperimenti stessi hanno carattere formativo e contribuiscono a chiarire all'allievo ogni trimestre qual è lo stato della sua preparazione. m